

Assemblea Regionale Siciliana

CCCLXXVII. SEDUTA

GIOVEDI 1 FEBBRAIO 1951

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Congedo	Pag.	6672
Disegno di legge: «Erezione a comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia del comune di Mezzojuso» (460) (Discussione):		
PRESIDENTE		6676, 6678
CACCIOLA		6676, 6678
BONGIORNO		6676
PANTALEONE		6677
RESTIVO, Presidente della Regione		6677
STABILE		6677
(Votazione segreta)		6678
(Risultato della votazione)		6678
Disegno di legge: «Istituzione del fondo di solidarietà alberghiera» (453) (Seguito della discussione):		
PRESIDENTE		6679, 6680, 6681
GIGANTI INES, relatore		6679, 6680
LA LOGGIA, Assessore alle finanze		6679
DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo		6680, 6681
(Votazione segreta)		6683
(Risultato della votazione)		6683
Disegno di legge: «Corresponsione dei diritti casuali al personale dell'Assessorato delle finanze» (511) (Discussione):		
PRESIDENTE		6682
D'ANTONI, relatore		6682
LA LOGGIA, Assessore alle finanze		6682
CASTROGIOVANNI, Presidente della Commissione		6682
(Votazione segreta)		6683
(Risultato della votazione)		6683
Disegno di legge: «Contributi per l'incremento di studi e ricerche scientifiche e statistiche d'interesse regionale» (428) (Discussione):		
PRESIDENTE		6683, 6684
D'ANTONI, relatore		6683
LA LOGGIA, Assessore alle finanze		6683
(Votazione segreta)		6683
(Risultato della votazione)		6683
Disegno di legge: «Modificazioni ed aggiunte al D.L.P.R.S. 15 novembre 1949, n. 24, ratificato con legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8, relativo alla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'esame e lo studio dei problemi economici regionali» (483) (Discussione):		
PRESIDENTE		6685
(Votazione segreta)		6685
(Risultato della votazione)		6686
Disegno di legge: «Concorsi a premi per monografie in materia industriale e commerciale» (436) (Discussione):		
PRESIDENTE		6686, 6687
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio		6687
NAPOLI		6687
RESTIVO, Presidente della Regione		6687
CACCIOLA, relatore		6687
(Votazione segreta)		6689
(Risultato della votazione)		6689
Disegno di legge: «Provvedimenti per favorire l'opera della Delegazione dell'E.N.A. P.I. per la Sicilia» (360) (Discussione):		
PRESIDENTE		6687, 6688
LO PRESTI, relatore		6688
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio		6688
LA LOGGIA, Assessore alle finanze		6688
(Votazione segreta)		6689
(Risultato della votazione)		6689

Disegno di legge: « Istituzione del Comitato regionale per l'Albo degli esportatori » (514) (Discussione):	
PRESIDENTE	6689
(Votazione segreta)	6691
(Risultato della votazione)	6691
Disegno di legge: « Istituzione di n. 600 corsi di scuole popolari per l'anno scolastico 1950-51 » (482) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	6690
(Votazione segreta)	6691
(Risultato della votazione)	6691
Interrogazioni:	
(Annunzio)	6672
(Svolgimento):	
PRESIDENTE	6674, 6675
RESTIVO, Presidente della Regione	6674
MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	6674
BEVILACQUA	6675
Ordine del giorno (Inversione):	
BONGIORNO	6676
PRESIDENTE	6676, 6682
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	6681
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio	6681
ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione	6681

La seduta è aperta alle ore 17,10.

GENTILE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che l'onorevole Beneventano ha chiesto un congedo di giorni otto dal primo all'otto febbraio. Se non ci sono osservazioni il congedo si intende accordato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GENTILE, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni ed all'Assessore alla pubblica istruzione, per sa-

pere se non ritiene opportuno fare dei passi onde ottenere che il gran numero dei siciliani partecipanti al concorso nazionale per insegnanti elementari possano godere di agevolazioni per recarsi in continente e particolarmente una congrua riduzione delle spese ferroviarie.

Trattasi, in massima parte, di giovani assolutamente inabili, molti dei quali dovrebbero rinunciare, per impossibilità di sopportare le spese, al concorso e, quindi, alla speranza di acquistare possibilità di lavoro e, quindi, di pane. » (1232) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

TAORMINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere quali tempestivi ed adeguati provvedimenti intende adottare per riparare ai danni derivanti dalla frana verificatasi alla periferia dell'abitato del Comune di Ventimiglia di Sicilia ed eliminare i relativi pericoli.

Infatti una grave minaccia incombe su quella zona, per cui s'impone l'energico e risolutivo intervento degli organi responsabili della Regione, a riprova del senso di comprensione e di responsabilità dei medesimi e per infondere fiducia alle popolazioni interessate, rese scettiche dalle precedenti promesse, rimaste, finora, lettera morta. » (1241) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

BARBERA GIOACCHINO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere se intende provvedere circa le continue e urgenti richieste di vagoni ferroviari per il trasporto delle merci, fatte dai commercianti di Enna e dei comuni circostanti, e se non trova ingiusto che tali richieste rivolte al Capo stazione dello Scalo di Enna debbano essere da questi passate alla Sezione di Caltanissetta, la quale, quando si decide a prenderne qualcuna in considerazione, assegna periodicamente per Enna un solo carro con grave disappunto dei richiedenti. Onde s'impone la necessità di assegnare direttamente e senza il tramite della Sezione di Caltanissetta un numero adeguato di carri ferroviari per far fronte ai necessari ed incalzanti bisogni dei commercianti di

Enna ed evitare che essi vedano paralizzato lo sviluppo del loro commercio in quella zona. » (1242) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

MARCHESE ARDUINO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere:

1) se sia a conoscenza che la società ferroviaria Siracusa - Ragusa - Vizzini non ha ancora provveduto, ai sensi del R.D.L. 6 gennaio 1944, numero 9, a riassumere tutti gli ex dipendenti che si trovano nelle condizioni previste dalle succitate disposizioni legislative, per essere stati a suo tempo licenziati per motivi politici. In particolare sei ex dipendenti della predetta Società, e precisamente i signori Buscema Vincenzo, Carlone Vincenzo, Corvisieri Giacomo, Garofalo Giuseppe, Intriglia Antonino e Menta Salvatore, pur avendo presentato, da circa sei anni, regolare documentata istanza, non hanno ancora ottenuto la riassunzione, che da lunghissimo tempo ansiosamente attendono per rivendicare i loro diritti;

2) quale azione intendano svolgere perché la citata Società ottemperi al più presto alle vigenti disposizioni di legge, dato che la Commissione provinciale di epurazione di Siracusa, ai sensi dell'articolo 14 del D.L.C.P.S. 12 dicembre 1947, numero 1488, ha rinviato alla stessa Società, per la valutazione, con nota numero 0233 del 28 febbraio 1948, le pratiche relative ai sei ex impiegati da riassumere;

3) se intendono esaminare benevolmente la possibilità di sollecitare il competente Ministero per i trasporti perché, per il ricordato D. L. 12 dicembre 1947, numero 1488, siano emanate le disposizioni relative alla nomina degli « Organi normali di amministrazione », che dovrebbero procedere al riesame delle pratiche in parola e, quindi, alla riasunzione degli interessati. » (1243)

BEVILACQUA.

« Al Presidente della Regione, per sapere quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere contro gli amministratori (Sindaco e Segretario) del Comune di Venti-

miglia di Sicilia per la falsificazione del verbale di seduta consiliare del 19 gennaio 1950 relativa all'approvazione del bilancio di previsione 1950, non posto ai voti e fatto poi figurare artificiosamente approvato ad unanimità per appello nominale. » (1244)

RUSSO.

All'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere:

1) se risponde a verità la notizia pubblicata dalla stampa della soppressione della scuola sussidiata della frazione di Badia del Comune di Castroreale;

2) nel caso affermativo, i motivi di tale severo ed ingiusto provvedimento e in quale modo intende provvedere per assicurare la istruzione in una zona rurale particolarmente popolata e decentrata. » (1245) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

DANTE.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere per quale motivo non è stata ancora data l'autorizzazione per l'istituzione di un servizio automobilistico circolare giornaliero Capo D'Orlando, Caprileone, Muto Fazzarà Longi, Galati Mamerino, Tortorici, Ucria, Raccuia, Patti, Gioiosa, Capo D'Orlando. » (1246) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

DANTE.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria ed al commercio, per sapere quali misure intendano adottare per impedire che lo stabilimento chimico « Insulare » di Catania sia chiuso così come è stato deciso dalla società, seguendo così le sorti delle diverse industrie che sono state già chiuse (Pappalardo, Quartarola, etc.) in attuazione della rovinosa politica di smobilizzazione industriale della provincia di Catania che ha provocato la legittima resistenza dei lavoratori e della cittadinanza tutta. » (1247)

COLOSI.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) se intenda avvalersi dei suoi poteri di pieno controllo sui questori di pubblica si-

cuorezza per evitare che essi obbediscano ad ordini di autorità governative che, a norma dello Statuto, non hanno il diritto in Sicilia di intervenire sulle questioni di ordine pubblico;

2) se non ritenga opportuno accertare la responsabilità per gli eccessi che vengono compiuti dalla Pubblica sicurezza in provincia di Catania, contro qualsiasi cittadino che esprima la volontà di assicurare la pace al nostro paese. » (1248)

COLOSI.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore delegato alla pesca ed alle attività marinare, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire incontro ai contadini ed ai pescatori di Termini, i quali hanno subito danni sensibilissimi in seguito al maltempo dei giorni scorsi. » (1249)

SEMINARA - GENTILE.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta saranno inviate al Presidente della Regione ed agli assessori interessati.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Si incomincia dall'interrogazione numero 978 degli onorevoli Cuffaro, Montalbano, Gallo Luigi, Semeraro e Bosco al Presidente della Regione, all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste.

RESTIVO, Presidente della Regione. Siamo d'accordo con l'onorevole Cuffaro e con gli altri interroganti per rimandarla.

PRESIDENTE. Allora, se non si fanno osservazioni, lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato. Passiamo all'interrogazione numero 1015 degli onorevoli Bevilacqua e Ricca sui gravi danni provocati dal nubifragio del 5 giugno scorso negli agri lìmitrofi di Gela ed Acate.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per rispondere a questa interrogazione.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Dato che la interrogazione si tratta con molto ritardo, dobbiamo riferirci all'epoca in cui essa fu presentata. L'onorevole interrogante chiede di conoscere come intendano intervenire il Presidente della Regione e l'Assessore all'agricoltura a favore dei danneggiati dal nubifragio di Gela, del 5 giugno. In effetti, si verificò, in quel periodo, nel sud della Sicilia, un nubifragio di proporzioni rilevanti, tali da determinare danni ingenti specialmente nei territori di Gela e di Acate. Al riguardo si fa presente quanto appresso:

I danni verificatisi nelle zone predette sono ben determinati nella relazione fatta dallo Ispettorato agrario di Ragusa e riguardano colture varie (fava, grano, orzo, pomodori ed ortaggi vari) per un complessivo ammontare di lire 30 milioni circa.

In detti territori, la stessa violenza delle acque, oltre alla quasi totale distruzione dei prodotti, ha causato l'asportazione dello strato attivo del terreno, addensandosi molto materiale da trasporto, pietre e detriti vari, i quali richiedono spese, non indifferenti per la loro rimozione.

Danni notevoli sono stati arrecati a diversi ponti, alcuni dei quali in muratura e cemento armato, a canali di scolo che sono stati in buona parte interrati, ad arginature di fiumi, in molti punti rotte; ma, comunque, anche nelle suddette zone, non figurerebbero danni per la mancata sistemazione del terreno da parte degli stessi proprietari.

Per quanto attiene al risarcimento dei danni alle colture, l'Assessorato non ha alcuna possibilità di intervenire, poiché non ha alcun capitolo nel proprio bilancio che possa consentire la erogazione di somme per danni determinati dalle avversità meteoriche. Del resto la vigente legislazione non prevede alcuna provvidenza, eccezion fatta di quanto disposto dall'articolo 47 del testo unico sul nuovo catasto di cui al regio decreto 8 ottobre 1931, numero 1572, ai fini delle riduzioni fiscali.

E' il solito guaio che capita a tutti i danneggiati che incorrono nel rigidismo di questo testo unico per gli sgravi fiscali. Però, da parte dell'Assessorato, dato che se ne era presentata l'occasione, si è fatto di tutto per intervenire nel modo migliore possibile.

Mancando così ogni possibilità di dirett

intervento, l'Assessorato ha disposto, su una assegnazione totale di lire 340 milioni per tutta l'Isola, l'erogazione di lire 35 milioni sui fondi regionali, in applicazione del decreto legislativo presidenziale 1 luglio 1946, numero 31, a favore dell'Ispettorato agrario di Ragusa, affinchè questi destini tale somma, con assoluta precedenza, alle opere di riparazione dei danni alluvionali inerenti alla sistemazione dei terreni ed ai fini di una pronta ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende agrarie disastrate. Ha impartito altresì precise disposizioni in tal senso, allo scopo di dare il più sollecito corso alla istruttoria della richiesta di contributo onde rendere spedito il rilascio dell'autorizzazione ad effettuare le opere suddette.

Benchè non si condivida l'apprensione, manifestata dal citato Ispettore agrario, che tali fondi possano essere insufficienti, tuttavia è stato interessato il Ministero dell'agricoltura perchè accolga la proposta, formulata dallo Ispettore medesimo, che vengano reimpiegati per la ripresa produttiva delle aziende disastrate le economie ed i recuperi della gestione ordinaria, verificatisi al 31 dicembre 1950, e che si prevedono in 10 milioni circa.

Questo è quanto posso assicurare agli interroganti. Devo, però, richiamare la loro attenzione sulla necessità di presentare qualche proposta di legge, che possa definitivamente risolvere un problema così grave, in una isola come la nostra, dove ad ogni tornare di stagione ci sono sempre alluvioni (una fu il 14-15 settembre 1948, poi un'altra nel 1949 con la gelata e poi un'altra ancora nel 1950).

Per un complesso di ragioni, sia perchè effettivamente le acque non sono contenute e infrenate in conseguenza dei disboscamenti e quindi del denudamento di tutte le montagne e le colline, sia per tutti quei fattori lamentati più volte dagli onorevoli Montemagno, Sapienza ed altri, noi riscontriamo questi danni. Pertanto forse è necessario che da parte dell'Assemblea si approvi qualche provvedimento legislativo, che, fissando e circoscrivendo le zone disastrate e prescrivendo tutto quanto debba essere attestato dallo Ispettorato agrario provinciale, possa rendere possibile ai disastrati di avere un risarcimento in modo sollecito; infatti l'attuale procedura prevista dal testo unico è insufficiente e, comunque, è lenta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bevilacqua, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

BEVILACQUA. Ringrazio l'onorevole Assessore per la esauriente risposta dataci. Insisto su un punto solo, pregandolo di impartire all'Ispettorato agrario di Caltanissetta le medesime disposizioni impartite all'Ispettorato di Ragusa. Ciò, per un fatto verificatosi dopo l'interrogazione e cioè che quest'anno una piana di 7 mila ettari di terra, fra le zone più fertili di tutta la Sicilia, è quasi del tutto isterilita.

Prego, pertanto, l'Assessore di impartire all'Ispettorato agrario di Caltanissetta quelle disposizioni che crederà opportune e di disporre quelle provvidenze che egli, con quella solerzia e quella bontà che sono note, crederà opportuno adottare.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. La Piana di Gela? Danni recenti?

BEVILACQUA. Dal 1950 sino a questo momento. Quindi la prego di impartire quelle disposizioni che crederà opportune. Approfitto di questa occasione per mettere in rilievo questo fatto particolarissimo che la piana più fertile di tutta la Sicilia si trova in una condizione veramente disastrosa.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Posso dare assicurazione che queste provvidenze già disposte per Ragusa verranno estese anche a favore di Caltanissetta; resto sorpreso nel sentire parlare di un allagamento della piana di Gela.

BEVILACQUA. La collina di Gela non ne ha risentito; solamente la piana: 7000 ettari.

PRESIDENTE. Per assenza degli interroganti s'intendono ritirate le interrogazioni:

— numero 1042 dell'onorevole Bosco allo Assessore all'agricoltura ed alle foreste;

— numero 1075 dell'onorevole Franchina all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste;

— numero 1094 dell'onorevole Adamo Domenico all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste;

— numero 1177 degli onorevoli Ardizzone e Castiglione al Presidente della Regione ed all'Assessore all'industria ed al commercio.

Per assenza dell'Assessore è rinviato lo svolgimento dell'interrogazione numero 1187.

dell'onorevole Papa D'Amico al Presidente della Regione ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale.

E', così, esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Inversione dell'ordine del giorno.

BONGIORNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONGIORNO. Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno perchè si discuta subito il disegno di legge sulla erezione a comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia, iscritto al numero 7 del punto III dell'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Bongiorno.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Erezione a comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia del Comune di Mezzojuso » (460).

PRESIDENTE. Si proceda, pertanto, alla discussione del disegno di legge: « Erezione a comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia del Comune di Mezzojuso ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

CACCIOLA Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACCIOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la nostra Assemblea, in precedenti discussioni relative alla erezione a comune autonomo di altre frazioni, ha manifestato la opinione di rinviare tali provvedimenti a dopo che si sarebbe fatta la riforma amministrativa.

Ora, io non voglio entrare nel merito di questo provvedimento che si vuole adottare, perchè in tal caso dovrei discutere del parere dato dal Consiglio di giustizia amministrativa, parere che in sostanza è contrario alle erezioni di frazioni a comune autonomo, salvo la parte finale che demanda all'Assemblea, nella sua valutazione dell'opportunità politica e nella sua sensibilità, di venire incontro a certe popolazioni che da tanto tempo si dibattono per realizzare le loro aspirazioni; il Consiglio di giustizia amministrativa, quin-

di, dà parere favorevole a questi disegni di legge solo nel caso che l'Assemblea riterrà di dar loro una motivazione politica.

Presento, pertanto, il seguente ordine del giorno che chiede la sospensiva della discussione di questo disegno di legge ed il suo rinvio a dopo che saranno state sistematate le circoscrizioni amministrative.

Esso è firmato, oltre che da me, dagli onorevoli Ardizzone, Beneventano, Marchese Arduino, Faranda, Castiglione e Aiello:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che, ai sensi dell'articolo 33 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, numero 383, la frazione di Campofelice di Fitalia può costituirsi in comune autonomo solo se ha una popolazione non inferiore a 3.000 abitanti e mezzi sufficienti per provvedere adeguatamente ai pubblici servizi;

considerato che, pur non essendo l'Assemblea (organo legislativo) tenuta ad osservare la detta norma, tuttavia non può non considerarsi che il limite minimo di popolazione e i mezzi occorrenti debbono essere sufficienti a poter far fronte al minimo indispensabile dei servizi pubblici per evitare la creazione di un nuovo Comune che non si regga per assoluta deficienza di mezzi e di uomini.

delibera

di rinviare alla Commissione il disegno di legge per l'erezione a comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia per un ulteriore esame, tenendo presente le considerazioni sopra dette. »

BONGIORNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONGIORNO. Illustrissimo signor Presidente, effettivamente, guardandola da un punto di vista generale, la tesi sostenuta dall'onorevole Cacciola del gruppo monarchico pone la questione su un terreno di principio; ma, nel caso specifico, intervengono tanti fattori a determinare la necessità di risolvere il problema: fattori di indole strettamente politica, fattori di indole giuridica, fattori di indole sociale. Dal punto di vista politico è da considerare anzitutto che l'essenza stessa della nostra autonomia poggia sull'autonomia comunale; bisogna poi tener conto della situazione in cui si trova questa frazione.

Tengo a chiarire che Campofelice non è parte essenziale del Comune di Mezzojuso, ma è stata sempre aggregata a Mezzojuso e si trova in una posizione giuridica un poco diversa da quella della maggior parte delle frazioni che noi con legge nostra abbiamo eretto a comuni autonomi. L'Assemblea deve tenere in considerazione che Campofelice dista quasi 12 chilometri dal Comune di Mezzojuso, al quale è allacciata da una strada abbastanza impervia, ed è priva di farmacia, di edifici scolastici, di tutto ciò che assicura la vita civile.

Quindi, fattori di ordine giuridico, fattori di ordine prettamente sociale, consentono che l'Assemblea esamini la situazione ed approvi questo disegno di legge. L'esame della situazione delle circoscrizioni dell'Isola potrà farsi in altro tempo; nella fattispecie, prego gli onorevoli colleghi di prendere in considerazione il punto essenziale da me sottolineato e di approvare questo disegno di legge.

PANTALEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTALEONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il collega Bongiorno ha svolto gli argomenti che impongono all'Assemblea di occuparsi del problema. Il collega Cacciola ha detto che, ogni qualvolta si è presentata a questa Assemblea la discussione di un problema del genere, nè è stato rimandato lo esame a dopo l'approvazione dell'ordinamento amministrativo. Ci siamo, però, occupati di altri casi simili ed abbiamo eretto a comune altre frazioni.

Continuare a rimandare i singoli problemi in attesa della soluzione generale — specialmente questo di Campofelice che, a stare alla relazione, è stato esaminato ampiamente ed esaurientemente dalla Commissione — non mi pare produttiva e soprattutto conforme allo spirito dell'autonomia.

Insisto, quindi, perchè la discussione del disegno di legge venga fatta in questa seduta nella speranza che i colleghi vorranno approvarlo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, ha la parola il Governo.

RESTIVO, Presidente della Regione. L'ordine del giorno illustrato dall'onorevole Cacciola ripropone all'Assemblea un vecchio quesito, sul quale l'Assemblea ha già avuto

occasione di pronunciarsi in senso molto chiaro ed esplicito.

E' evidente che l'esigenza di un esame generale delle circoscrizioni amministrative nell'ambito della Regione è una esigenza che, sul piano teorico, ha un carattere di priorità. Ma noi non possiamo subordinare a questa esigenza dell'ottimo, l'esigenza che abbiamo di venire incontro, nel senso del buono, a quelle istanze che appaiono chiare e pienamente legittime.

Se ci trovassimo di fronte a un diritto sul quale potesse posarsi l'ombra di un dubbio, di una perplessità, forse questa richiesta dell'onorevole Cacciola potrebbe trovare un qualche addentellato; ma nel disegno di legge, che oggi viene all'esame dell'Assemblea, noi ci troviamo di fronte a una situazione giuridica, la quale ha percorso tutte le fasi di una lunga, meticolosa, attenta istruttoria; ed il riconoscimento che l'Assemblea deve a questo diritto costituisce un impegno nel quadro dei principî dello Statuto della Regione siciliana, che sono stati opportunamente richiamati dall'onorevole Bongiorno e dall'onorevole Pantaleone.

Noi non potremmo, venendo meno a quello che è l'impegno specifico dello Statuto autonomistico, oggi differire la soluzione di un problema, che alla nostra coscienza isolana appare chiaro e preciso. Noi dobbiamo, proprio in queste situazioni specifiche, intervenire con la legge della Regione, che riconosca questa particolare situazione giuridica; altrimenti correremo il rischio di fare apparire l'autonomia — così come qualche improvvisato critico alle volte dice — un elemento di remora e di ritardo, mentre noi sappiamo che l'autonomia è un elemento di impulso e di iniziativa, attraverso il quale è possibile nella nostra terra conseguire con un dinamismo maggiore questa che è stata una lunga attesa e che oggi, per quanto attiene gli abitanti della frazione di Campofelice di Fitalia, si concreta in un pieno e chiaro riconoscimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Commissione.

STABILE. La Commissione è concorde all'unanimità con il Presidente della Regione, perchè è esatto che la questione di principio è stata superata con deliberazione di questa Assemblea e perchè i motivi di merito sono

tali che impongono a questa Assemblea di riconoscere l'istanza della frazione di Campofelice.

DANTE. Votiamo l'ordine del giorno.

MONTALBANO. Tranne che il proponente non lo ritiri.

CACCIOLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACCIOLA. Signor Presidente, se l'Assemblea stabilirà di discutere il disegno di legge io voterò a favore, perchè ho inteso, solo porre una questione di carattere generale e sono favorevole all'erezione di Campofelice a comune autonomo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno.

(Non è approvato)

Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« La frazione « Campofelice di Fitalia » del Comune di Mezzojuso (Palermo) è eretta a comune autonomo con la circoscrizione territoriale risultante dal progetto e dalla relazione dell'Ufficio tecnico erariale di Palermo in data 10 marzo 1949, allegata alla presente legge. »

(E' approvato)

Art. 2.

« Il Presidente della Regione, sentito il Prefetto e la Giunta provinciale amministrativa di Palermo, provvederà con suoi decreti, alla separazione patrimoniale tra i due Comuni nonchè a stabilire l'organico del personale da assegnare al nuovo Comune di Campofelice di Fitalia. »

(E' approvato)

Art. 3.

« Al personale già in servizio presso il Comune di Mezzojuso, che sarà eventualmente

inquadrato nel predetto organico, non potranno essere attribuiti posizione giuridica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo. »

(E' approvato)

Art. 4.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione segreta:

Votanti	50
Favorevoli	44
Contrari	6

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Bianco - Bonfiglio - Bongiorno - Borsellino Castellana - Cacciola - Castiglione - Castrogiovanni - Colosi - Costa - Cosentino - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - Dante - D'Antoni - Di Martino - Drago - Ferrara - Gallo Luigi - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Marchese Arduino - Marino - Milazzo - Mineo - Montalbano - Montemagno - Nicastro - Ombono - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Restivo - Ricca - Roma-

no Fedele - Russo - Sapienza - Stabile.

Sono in congedo: Guarnaccia - Beneventano.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione del fondo di solidarietà alberghiera » (453).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione del fondo di solidarietà alberghiera ».

Nella seduta precedente è stata sospesa la discussione dell'articolo 4. Lo rileggo:

Art. 4.

« L'Assessore per il turismo e lo spettacolo può disporre a carico del Fondo di solidarietà alberghiera sovvenzioni a favore di enti o privati fino al 50 per cento della spesa occorrente per l'esecuzione delle opere e per l'arredamento dei locali.

La misura e le garanzie per l'assegnazione e l'erogazione delle sovvenzioni sono stabilite con il decreto di concessione, sentito il parere di un'apposita commissione nominata dall'Assessore per il turismo e lo spettacolo e composta:

1) di un rappresentante dell'Assessore per il turismo e lo spettacolo, che la presiede;

2) di un rappresentante dell'Assessore per i lavori pubblici;

3) di un rappresentante dell'Assessore per le finanze;

4) del Direttore regionale di sanità;

5) di due rappresentanti della categoria albergatori, designati dall'organizzazione regionale alberghiera;

6) di due ingegneri, designati rispettivamente dall'Assessore per i lavori pubblici e dall'Assessore per il turismo e lo spettacolo, che non hanno diritto a voto.

Espleterà le funzioni di segretario un funzionario dell'Assessorato del turismo e dello spettacolo.

E' obbligatorio il collaudo delle opere da parte dell'Ufficio provinciale del Genio civile, competente per territorio. »

GIGANTI INES, relatore. La Commissione ed il Governo hanno concordato il seguente emendamento all'articolo 4:

sostituire all'ultimo comma i seguenti:

« E' obbligatorio il collaudo delle opere da parte dell'ufficio provinciale del Genio civile, competente per territorio, qualora la misura del contributo sia superiore a lire 300.000.

Per l'erogazione dei contributi inferiori a lire 300.000 le garanzie relative all'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere e della fornitura dell'arredamento, nei modi prescritti, saranno specificate nello stesso decreto assessoriale di cui al secondo comma del presente articolo. »

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE Metto ai voti l'emendamento.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato. Lo rileggo:

Art. 4.

« L'Assessore per il turismo e lo spettacolo può disporre a carico del Fondo di solidarietà alberghiera sovvenzioni a favore di enti o privati fino al 50 per cento della spesa occorrente per l'esecuzione delle opere e per l'arredamento dei locali.

La misura e le garanzie per l'assegnazione e l'erogazione delle sovvenzioni sono stabilite con il decreto di concessione, sentito il parere di un'apposita Commissione nominata dall'Assessore per il turismo e lo spettacolo e composta:

1) di un rappresentante dell'Assessore per il turismo e lo spettacolo, che la presiede;

2) di un rappresentante dell'Assessore per i lavori pubblici;

3) di un rappresentante dell'Assessore per le finanze;

4) del Direttore regionale di sanità;

5) di due rappresentanti della categoria albergatori, designati dall'organizzazione regionale alberghiera;

6) di due ingegneri, designati rispettivamente dall'Assessore per i lavori pubblici e dall'Assessore per il turismo e lo spettacolo, che non hanno diritto a voto.

GIGANTI INES, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Espleterà le funzioni di segretario un funzionario dell'Assessorato del turismo e dello spettacolo.

E' obbligatorio il collaudo delle opere da parte dell'Ufficio provinciale del Genio civile, competente per il territorio, qualora la misura del contributo sia superiore a lire 300 mila.

Per l'erogazione dei contributi inferiori a lire 300.000 le garanzie relative all'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere e della fornitura dell'arredamento, nei modi prescritti, saranno specificate nello stesso decreto assessoriale di cui al secondo comma del presente articolo. »

(E' approvato)

Art. 5.

« Gli aspiranti ai benefici previsti dalla presente legge debbono indirizzare le domande, corredate da appositi progetti e dai relativi preventivi di spesa, all'Assessorato del turismo e dello spettacolo, tramite l'Ente provinciale per il turismo che ne cura l'inoltro con motivato parere.

Le domande dirette ad ottenere il contributo per l'impianto di piccoli alberghi non possono essere prese in considerazione ove il relativo progetto non comprenda almeno un numero di tre camere da letto dotate di non più di due posti letto per camera.

Analoga norma viene applicata nei casi di miglioramento degli impianti già esistenti.

In ogni caso il piccolo albergo deve essere dotato:

a) di un arredamento costituito, per ciascuna camera: da letti con rete metallica; da un comodino; da un armadio a cassettoni; da due sedie; da un tavolino e da un lavabo che sia, salvo comprovata impossibilità, ad acqua corrente;

b) di un impianto igienico sanitario, costituito, per ogni gruppo di non oltre quattro camere, da un cesso idraulico e, salvo comprovata impossibilità, da un bagno o da una doccia;

c) limitatamente ai nuovi impianti, nelle località sprovviste di ristoranti, il piccolo albergo deve anche essere attrezzato per la confezione dei pasti e dotato di una sala da pranzo idonea ad ospitare almeno dieci persone contemporaneamente. »

Vi sono osservazioni su questo articolo?

GIGANTI INES, relatore. La Commissione insiste nel suo testo; in fondo, ha apportato soltanto alcune modifiche formali e non sostanziali al testo governativo.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Il Governo accetta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5.

(E' approvato)

Art. 6.

« Salvo le disposizioni di legge sul vincolo, alberghiero, le opere e gli arredi per i quali si ottengano le agevolazioni previste dalla presente legge non possono essere destinati ad altro uso e debbono essere mantenuti sempre in buono stato per la durata di dieci anni, a decorrere dalla data del decreto di ammissione a beneficio.

In caso di sottrazione degli arredi ammessi al contributo o di qualsiasi violazione del disposto del comma precedente, con decreto dell'Assessore per il turismo e lo spettacolo, sentito il Consiglio di giustizia amministrativa, si procede all'assegnazione a favore di terzi della gestione dell'impianto.

Nel decreto debbono essere determinate le norme della concessione, le modalità della gestione e l'indennità dovuta al proprietario dell'impianto, eventualmente ridotta dalla somma necessaria all'acquisto o alla riparazione dei mobili sottratti o comunque gravemente deteriorati. »

GIGANTI INES, relatore. La Commissione insiste nel suo testo nel quale ha creduto di apportare delle modifiche al fine di assicurare maggiori garanzie.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Anche in relazione a certe osservazioni fatte dalla Commissione per la finanza.

GIGANTI INES, relatore. Anche per superare le osservazioni della Commissione per la finanza.

PRESIDENTE. E il Governo?

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. E' d'accordo.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'articolo 6.

(E' approvato)

Art. 7.

« L'inadempienza agli obblighi di cui all'articolo 2 comporta l'applicazione a carico dei gestori, delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di imposta di soggiorno. »

(E' approvato)

Art. 8.

« L'Assessore per le finanze è autorizzato ad apportare le variazioni di bilancio conseguenti alla costituzione del « Fondo di solidarietà alberghiera » ed agli oneri derivanti dall'articolo 3 della presente legge, utilizzando i fondi comunque iscritti nella parte straordinaria del bilancio - rubrica dell'Assessorato per il turismo e lo spettacolo. »

(E' approvato)

Art. 9.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

Comunico che gli onorevoli Lanza di Scalia, Sapienza, Castrogiovanni, Russo, Montemagno e Lo Manto hanno testé presentato il seguente ordine del giorno che, a norma di regolamento, non può essere più posto in discussione:

« L'Assemblea regionale siciliana, considerata la particolare importanza che nel quadro delle attività turistiche isolate assume il problema della valorizzazione delle montagne, anche in rapporto ai programmi di potenziamento delle stazioni turistiche tradizionali ed alla insufficiente attrezzatura attuale di esse,

fa voti

che nell'assegnazione dei contributi l'Assessore destini una congrua aliquota dei fondi a disposizione per la costruzione e l'ampliamento degli alberghi-rifugio delle zone montane e conceda la misura massima di contributo consentita dalla legge. »

Intende il Governo accettare il contenuto dell'ordine del giorno come raccomandazione?

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Avverto che le votazioni a scrutinio segreto saranno indette contemporaneamente per ogni due disegni di legge.

Inversione dell'ordine del giorno.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno perchè si discutano con precedenza i disegni di legge iscritti ai numeri 25 e 5 del punto III dell'ordine del giorno; e cioè: « Corresponsione dei diritti casuali al personale dell'Assessorato per le finanze » (511); « Contributi per l'incremento di studi e ricerche scientifiche e statistiche di interesse regionale » (428).

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo che si discutano, subito dopo, i disegni di legge iscritti ai numeri 14, 13, 18, 22, del punto III dell'ordine del giorno, e cioè: « Modificazioni ed aggiunte al D.L.P. 15 novembre 1949, numero 24, ratificato con legge regionale 25 febbraio 1950, numero 8, relativo alla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'esame e lo studio dei problemi economici regionali » (483); « Concorsi a premi per monografie in materie industriali e commerciali » (436); « Provvedimenti per favorire l'opera della delegazione dell'E.N.A.P.I. per la Sicilia » (360); « Istituzione del Comitato regionale per l'albo degli esportatori (514).

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo che si prelevi, per la discussione, il disegno di legge iscritto al numero 24 del punto III dell'ordine del giorno;

e cioè: « Istituzione di numero 600 corsi di scuole popolari per l'anno scolastico 1950-51 » (482).

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'inversione dell'ordine del giorno perchè si discutano con precedenza i disegni di legge di cui alle predette richieste nell'ordine delle richieste stesse.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Corrispondenza dei diritti casuali al personale dell'Assessorato delle finanze » (511).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato testé stabilito, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Corrispondenza dei diritti casuali al personale dell'Assessorato delle finanze ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

D'ANTONI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI, *relatore*. Vorrei richiamare la attenzione dei colleghi su questa leggina, che ha un interesse politico più che finanziario. Dal punto di vista amministrativo rende giustizia a quei funzionari della pubblica amministrazione regionale, che prestano la loro opera presso l'Assessorato per le finanze, i quali sono stati privati di un diritto già sancito dalla legge.

I casuali sono dei tributi che pagano i cittadini per alcune prestazioni di servizi di determinati uffici per accertamenti di imposte, verifiche catastali, etc.. Queste somme vengono tutte raccolte, per legge, presso il Ministero delle finanze, costituiscono un solo fondo, e poi vengono ripartite a tutto il personale, che presta la sua opera presso gli uffici finanziari dell'Amministrazione statale. Sono stati esclusi, pare strano, soltanto i funzionari provenienti dalle pubbliche amministrazioni che prestano servizio presso l'Assessorato delle finanze, come se tale Assessorato non fosse una amministrazione eminentemente finanziaria anzi la massima amministrazione finanziaria della Regione. In questo si ravvisa un errore e un'ingiustizia dal punto di vista amministrativo e un errore dal punto di vista politico.

Quindi, richiamiamo l'attenzione — ecco il punto politico — del Governo perchè se è

vero — e questa è la tesi che svolgo nella mia relazione — che questi tributi sono accessori all'imposta principale, se è vero che l'imposta principale viene riscossa per diritto e per legge dalla Regione, è pure vero che questi tributi devono essere riscossi e raccolti in un unico fondo presso l'Assessorato regionale per le finanze, che deve provvedere a favore, e secondo le leggi già note, di tutti gli impiegati di tutte le amministrazioni finanziarie che prestano la loro opera nella Regione.

Questa è la esigenza politica che si pone dinanzi alla responsabilità del Governo regionale. Non solo, quindi, il disegno di legge va approvato per la giustizia che rende alla categoria interessata, ma deve, altresì, la nostra legge essere integrata da concrete iniziative del Governo regionale per l'integrale soluzione della questione. Questo è quello che ho espresso nella mia relazione.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo?

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Il Governo insiste nel disegno di legge presentato e nella relazione che lo accompagna, che chiarisce con precisione qual'è stato il punto di vista del Governo nel presentare questo disegno di legge.

CASTROGIOVANNI, *Presidente della Commissione*. La Commissione ha modificato l'articolo 1.

LA LOGGIA, *Assessore alle finanze*. Il Governo insiste nel proprio testo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli nel testo governativo.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge nel testo del Governo:

Art. 1.

« Con decorrenza dal 1 giugno 1947 il personale che presta servizio presso l'Assessorato delle finanze è ammesso a beneficiare dei diritti e dei compensi di cui al decreto legislativo 12 ottobre 1945, numero 672, modificato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 maggio 1947, numero 378 e dal decreto legislativo 28 gennaio 1948,

numero 76, corrisposti ai pari grado dell'Amministrazione centrale dei Ministeri delle finanze e del tesoro, aventi le stesse funzioni. »

(E' approvato)

Art. 2.

« L'Assessore per le finanze è autorizzato ad apportare le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge utilizzando parte dello stanziamento di cui al capitolo numero 277 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per lo anno finanziario in corso. »

(E' approvato)

Art. 3.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all' Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Istituzione del fondo di solidarietà alberghiera » (453):

Votanti	48
Favorevoli	39
Contrari	9

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Corresponsione dei diritti casuali al personale dell'Assessorato delle finanze » (511):

Votanti	48
Favorevoli	40
Contrari	8

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Ardizzone - Ausiello - Bianco - Borsellino Castellana - Cacciola - Caltabiano - Castiglione - Colajanni Pompeo - Colosi - Costa - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - Dante - D'Antoni - Di Martino - Drago - Ferrara - Franchina - Gallo Luigi - Gentile - Giganti Ines - Giovenco - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Marchese Arduino - Marino - Milazzo - Mineo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pellegrino - Petrotta - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo - Sapienza - Stabile.

Sono in congedo: Guarnaccia - Beneventano.

Discussione del disegno di legge: « Contributi per l'incremento di studi e ricerche scientifiche e statistiche d'interesse regionale » (428).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato stabilito si proceda alla discussione del disegno di legge: « Contributi per l'incremento di studi e ricerche scientifiche e statistiche d'interesse regionale ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

D'ANTONI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI, relatore. Questo disegno è di iniziativa dell'Assessore alle finanze. A giudizio unanime della Commissione per la finanza questa legge merita di essere approvata, perché utile. Infatti il Governo regionale ha spesso bisogno, per legittimare talune sue richieste anche presso i ministeri centrali, di dati precisi su quelle che sono le attività economiche, le situazioni particolari del paese, della Regione. Questi dati non possono essere presentati, se non sono raccolti con criteri di rigore nelle ricerche e nello studio. Quindi la creazione di un ufficio statistico regionale va approvata e apprezzata. E' per questo che la Commissione ha dato il suo parere favorevole.

Siamo certi che anche l'Assemblea approverà questo disegno di legge, che è un primo avvio per l'organizzazione di servizi statistici indispensabili al Governo regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Governo.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Il Governo insiste nel disegno di legge e nella relazione. In sede di discussione degli articoli chiederò la parola in ordine alla modifica proposta all'articolo 3.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Ai fini di promuovere e incrementare nella Regione siciliana indagini statistiche, studi, ricerche e pubblicazioni su problemi giuridici, economici e sociali relativi all'Autonomia siciliana possono essere concessi contributi a carico del bilancio della Regione, ad istituti universitari o centri di studio che all'uopo siano costituiti o si costituiscano e che, comunque, si impegnino mediante apposita convenzione, da approvarsi con decreto dell'Assessore per le finanze, a condurre studi, ricerche o pubblicazioni su richiesta dell'Amministrazione regionale. »

(E' approvato)

Art. 2.

« I contributi sono concessi con decreto dell'Assessore per le finanze, previa istanza indirizzata al medesimo. »

(E' approvato)

Art. 3.

« Presso gli istituti o centri di cui all'articolo 1, in relazione alle esigenze degli studi e ricerche da eseguirsi per conto della Regione, possono essere comandati funzionari della medesima, con decreto del Presidente della Regione, di concerto con l'Assessore preposto al ramo di amministrazione presso cui il funzionario presta servizio. »

sto al ramo di amministrazione presso cui il funzionario presta servizio. »

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Vedo che la Commissione ha eliminato l'ultimo comma del testo del Governo, in cui si diceva che i funzionari distaccati presso questo centro di studi si considerano in soprannumero. Sono costretto ad insistere perché la Regione non ha molteplicità di funzionari, da poter destinare altrove, e, quindi, non è in condizione, se non si aggiunge questo comma, di distrarre i propri funzionari. Perciò insisto nel testo del Governo.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione?

D'ANTONI, relatore. Ritengo che possa essere accolta la richiesta dell'Assessore alle finanze per le ragioni che egli stesso ha espresso e che sfuggirono alle considerazioni della Commissione per la finanza.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti l'articolo 3 nel seguente testo proposto dal Governo:

Art. 3.

« Presso gli istituti o centri di cui all'articolo 1, in relazione alle esigenze degli studi e ricerche da eseguirsi per conto della Regione possono essere comandati funzionari della medesima, con decreto del Presidente della Regione, di concerto con l'Assessore preposto al ramo di amministrazione presso cui il funzionario presta servizio. »

Il personale distaccato, di cui all'articolo 3, è considerato in soprannumero negli organici degli Assessorati. »

(E' approvato)

Art. 4.

« Per il raggiungimento delle finalità di cui alla presente legge sarà stanziato nella rubrica dell'Assessorato delle finanze un fondo da stabilire annualmente con la legge di bilancio. »

Per l'esercizio finanziario in corso è autorizzata la spesa di L. 8.000.000 da prelevare

dal fondo di accantonamento di cui al capitolo 264. »

(E' approvato)

Art. 5.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo presidenziale 15 novembre 1949, n. 24, ratificato con legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8, relativo alla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'esame e lo studio dei problemi economici regionali » (483).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato stabilito, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo presidenziale 15 novembre 1949, numero 24, ratificato con legge regionale 25 febbraio 1950, numero 8, relativo alla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'esame e lo studio dei problemi economici regionali ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcuno chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« L'articolo 3 del decreto legislativo presidenziale 15 novembre 1949, n. 24, ratificato con la legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8, è sostituito dal seguente:

« Alla organizzazione delle mostre, esposizioni e convegni, previsti dall'articolo 1, può direttamente provvedere l'Assessore per la industria e commercio.

Egli è altresì autorizzato a sostenere la spesa per partecipare direttamente o con propri rappresentanti ai convegni sia italiani che esteri, aventi particolare interesse per i problemi siciliani dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

L'Assessore per l'industria e commercio può effettuare il pagamento delle spese per i fini previsti dal primo e secondo comma del presente articolo, a norma dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato. »

(E' approvato)

Art. 2.

« Il primo comma dell'articolo 4 del citato decreto legislativo presidenziale modificato dalla legge regionale di ratifica 25 febbraio 1950, n. 8, è sostituito dal seguente:

« Per il raggiungimento dei fini previsti dal presente decreto legislativo, è autorizzata, a partire dall'esercizio finanziario 1947-48, la spesa di lire 28.000.000 per fiere, mostre ed esposizioni e di lire 7.000.000 per convegni ed altre manifestazioni. »

(E' approvato)

Art. 3.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all' Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge « Contributi per l'incremento di studi e ricerche scientifiche e statistiche d'interesse regionale » (428):

Votanti	47
Favorevoli	39
Contrari	8

(*L'Assemblea approva*)

— per il disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo presidenziale 15 novembre 1949, numero 24, ratificato con legge regionale 25 febbraio 1950, numero 8, relativo alla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e convegni per lo esame e lo studio dei problemi economici regionali » (483):

Votanti	47
Favorevoli	35
Contrari	12

(*L'Assemblea approva*)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Aiello - Ardizzone - Bevilacqua - Borsellino Castellana - Cacciola - Caligian - Caltabiano - Castiglione - Castrogiovanni - Colajanni Pompeo - Colosi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - Di Martino - Drago - Ferrara - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Mineo - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Potenza - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele Seminara - Stabile - Verducci Paola.

Sono in congedo: Guarnaccia - Beneventano.

Discussione del disegno di legge: « Concorsi a premi per monografie in materia industriale e commerciale » (436).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato stabilito si proceda alla discussione del disegno di legge: « Concorsi a premi per monografie in materia industriale e commerciale ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno chiede la parola dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« L'Assessore per l'industria ed il commercio, di concerto con quello per la pubblica istruzione, è autorizzato a bandire concorsi a premi per la compilazione di monografie riguardanti l'industria ed il commercio della Sicilia, a pubblicare le monografie premiate e a curarne la diffusione. »

(*E' approvato*)

Art. 2.

« Le norme per l'espletamento dei singoli concorsi e l'ammontare dei premi saranno stabilite con decreto dell'Assessore per l'industria e il commercio, di concerto con quello per la pubblica istruzione, previo parere dei Comitati consultivi per l'industria e per il commercio.

Per i relativi pagamenti l'Assessore per la industria ed il commercio può avvalersi della disposizione, di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato. »

(*E' approvato*)

Art. 3.

« L'Assessore per l'industria ed il commercio è altresì autorizzato a concedere, previo parere dei Comitati consultivi per l'industria e per il commercio, contributi per la pubblicazione dei periodici scientifici che si occupino specificatamente ed esclusivamente di problemi tecnico-giuridici relativi all'industria ed al commercio. »

(*E' approvato*)

Art. 4.

« Per i fini previsti dalla presente legge è autorizzata a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50 la spesa annua di lire 2 milioni. L'Assessore per le finanze è autorizzato ad apportare nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 1949-50, le conseguenti variazioni utilizzando gli stanziamenti della parte straordinaria del bilancio relativi allo Assessorato dell'industria e del commercio. »

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Propongo il seguente emendamento:

sostituire alle cifre: « lire due milioni » le altre: « lire tre milioni ».

NAPOLI. Ma il parere l'ha dato la Commissione per la finanza?

PRESIDENTE. Sì.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Sì, favorevole.

NAPOLI. Va bene, allora non insisto perché non potrei che esprimere la mia opinione personale; e ciò non avrebbe nessuna importanza. E' possibile che io sia stato in minoranza nella Commissione per la finanza, ma non ricordo bene. Sono in quello stato d'imbarazzo per cui in ogni caso non esprimerei la volontà della maggioranza.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'emendamento proposto dal Governo.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Art. 5.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. In sede di coordinamento, propongo di aggiungere, all'articolo 3, dopo la parola « contributi » le altre « a carattere continuativo », perché, in caso contrario, potrebbe apparire che detti contributi debbano essere corrisposti *una tantum*.

RESTIVO, Presidente della Regione. Bisogna riportarsi alla dizione usata nel testo governativo, usando le parole « anche a carattere continuativo ».

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. D'accordo.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Cioè a dire, per i primi due o tre anni possono essere anche a carattere continuativo. Questo è il senso della legge.

CACCIOLA, relatore. Essendo presenti della Commissione soltanto io e l'onorevole Di Martino, non possiamo accettare, senza esaminarlo con gli altri componenti, l'emendamento proposto dall'Assessore, perché mancheremmo di riguardo verso i nostri colleghi; tanto più che la modifica apportata è stata oggetto di una lunga discussione in sede di Commissione.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Non credo.

PRESIDENTE. L'Assemblea non può aspettare gli assenti. L'Assemblea comprende tutti; anche quelli che sono assenti.

Allora metto ai voti l'emendamento Borsellino Castellana, consistente nell'aggiungere all'articolo 3, dopo le parole « contributi » le altre « anche a carattere continuativo ».

(E' approvato)

L'articolo 3 resta così modificato.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per favorire l'opera della delegazione dell'E.N.A.P.I. per la Sicilia » (360).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato stabilito, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per favorire l'opera

della Delegazione dell'E.N.A.P.I. per la Sicilia ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede la parola, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore della Commissione.

LO PRESTI, *relatore*. Confermo la relazione scritta.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Anch'io.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Per favorire e incrementare l'opera di sviluppo e di assistenza dell'attività economica e del perfezionamento tecnico dell'artigianato e delle piccole industrie in Sicilia, è concesso alla delegazione per la Sicilia dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie un contributo integrativo annuo di lire 500mila, per cinque esercizi finanziari consecutivi, a decorrere dall'esercizio 1949-50. »

(E' approvato)

Art. 2.

« Per la riorganizzazione dei servizi e per il completamento dell'attrezzatura degli uffici della Delegazione per la Sicilia dello Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie è altresì concesso un contributo *una tantum* di lire 500mila. »

(E' approvato)

Art. 3.

« Sull'attività della delegazione l'Assessorato dell'industria e del commercio, esercita ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto della Regione i poteri e le attribuzioni spettanti al Ministero dell'industria e del commercio. »

(E' approvato)

Art. 4.

« Dei contributi erogati ai sensi degli articoli 1 e 2 è tenuta separata gestione, della quale deve esser dato annualmente rendiconto all'Assessorato dell'industria e del commercio. »

(E' approvato)

Art. 5.

« L'Assessore per le finanze è autorizzato ad apportare nel bilancio della Regione le conseguenti variazioni di bilancio utilizzando i fondi iscritti nella parte straordinaria del bilancio, rubrica dell'Assessorato dell'industria e del commercio. »

(E' approvato)

Art. 6.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. »

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Prima che il disegno di legge passi alla votazione desidero chiarire che all'articolo 4 la Commissione ha fissato il criterio che dei contributi erogati ai sensi dell'articolo 1 e 2 sia tenuta separata gestione. Questa norma intende riferirsi naturalmente alla Delegazione siciliana dell'ente. Per evitare equivoci, propongo, pertanto, in sede di coordinamento, il seguente emendamento:

aggiungere all'articolo 4, dopo le parole: « è tenuta », le altre: « dalla Delegazione per la Sicilia dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie ». »

PRESIDENTE. Pongo ai voti questo emendamento.

(E' approvato)

L'articolo 4 resta così modificato.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(*Seguono le votazioni*)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all' Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Concorsi a premi per monografie in materia industriale e commerciale » (436):

Votanti	47
Favorevoli	37
Contrari	10

(*L'Assemblea approva*)

— per il disegno di legge: « Provvedimenti per favorire l'opera della delegazione dello E.N.A.P.I. per la Sicilia » (360):

Votanti	47
Favorevoli	40
Contrari	7

(*L'Assemblea approva*)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Ardizzone - Ausiello - Barbera Luciano - Bevilacqua - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Cacciola - Cacopardo - Caltabianco - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Colosi - Costa - Cuffaro - D'Agata - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Franco - Gallo Luigi - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Gugino - La Loggia - Lo Presti - Luna - Mineo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Restivo - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Stabile - Verducci Paola.

Sono in congedo: Guarnaccia - Beneventano.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione del Comitato regionale per l'Albo degli esportatori » (514).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato stabilito si proceda alla discussione del disegno di legge: « Istituzione del Comitato regionale per l'albo degli esportatori ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Presso l'Assessorato dell'industria e del commercio è istituito il Comitato regionale per l'albo degli esportatori ortofrutticoli agrumari, di essenze agrumarie e di fiori.

Esso esercita, nella Regione siciliana, le attribuzioni demandate al Comitato centrale per l'albo degli esportatori dalla legge 31 dicembre 1931, numero 1806 e dal regio decreto 16 giugno 1932, numero 697. »

(*E' approvato*)

Art. 2.

« Il Comitato regionale per l'albo degli esportatori è composto:

a) dall'Assessore per l'industria e il commercio, che lo presiede;

b) dal Direttore regionale dell'Assessorato dell'industria e del commercio;

c) dal Direttore regionale dell'Assessorato dell'agricoltura;

d) dal Direttore dell'Istituto del commercio estero di Palermo;

e) dal Direttore compartimentale delle dogane di Palermo;

f) da due rappresentanti dei commercianti e due rappresentanti degli agricoltori, designati rispettivamente dalla Federazione regionale dei commercianti e dalla Federazione regionale degli agricoltori, e nominati con decreto dell'Assessore per l'industria e il commercio.

I rappresentanti dei commercianti e degli agricoltori durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

La Segreteria del Comitato è affidata a un funzionario dell'Assessorato dell'industria e del commercio di grado non inferiore al nono. »

(E' approvato)

Art. 3.

« Per le deliberazioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 14 e al 2° comma dell'articolo 17 regio decreto 16 giugno 1932, numero 697, il Presidente del Comitato richiede alla associazione sindacale regionale, alla quale appartiene la casa di spedizione, di nominare un proprio rappresentante. »

(E' approvato)

Art. 4.

« Per quanto non previsto nella presente legge si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge 31 dicembre 1931, numero 1806 e del regio decreto 16 giugno 1932, numero 697. »

(E' approvato)

Art. 5.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Seguito della discussione del disegno di legge:

« **Istituzione di n. 600 corsi di Scuole popolari per l'anno scolastico 1950-51** » (482).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato stabilito, si proceda al seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di numero 600 corsi di scuole popolari per l'anno scolastico 1950-51 ».

Ricordo che nella seduta del 22 novembre 1950 sono stati approvati gli articoli 1 e 2 e che la discussione è stata sospesa all'articolo 3, su proposta dell'Assessore alle finanze, per sottoporre all'esame della Commissione per la finanza e, conseguentemente, di quella competente per materia, l'emendamento presentato dagli onorevoli Caltabiano ed altri allo stesso articolo 3, tendente ad elevare lo stan-

ziamento, in detto articolo previsto, da 50 a 100 milioni. Mi è pervenuta dal Presidente della Commissione per la pubblica istruzione la seguente lettera: « Con riferimento alla « nota numero 3417-SG. del 4 dicembre 1950, « con la quale, in esecuzione del deliberato « emesso dall'Assemblea nella seduta del 22 « novembre 1950, la Signoria vostra onorevole « le restituiva a questa Commissione legisla- « tiva per la pubblica istruzione il disegno di « legge indicato in oggetto per l'ulteriore esa- « me, comunico che la Commissione, riesa- « minato il disegno di legge, ha adottato la « seguente deliberazione:

« 1) non è possibile aumentare il numero « dei corsi di scuole popolari in quanto l'arti- « colo 1 del disegno di legge, che precisa tale « numero, è stato già approvato dalla As- « semblea;

« 2) la Commissione ritiene (anche su pa- « rere espresso dall'Assessore alle finanze) che « l'emendamento, ai sensi dell'articolo 81 « della Costituzione della Repubblica, poichè « non stabilisce le fonti dalle quali deve es- « ser tratto l'aumento di stanziamento pro- « posto, renderebbe la legge incostituzionale « e, quindi, impugnabile da parte del Com- « missario dello Stato.

« Comunico, altresì, che la Commissione « per la finanza ha espresso parere contrario « alla elevazione da lire cinquanta milioni a « lire cento milioni del fondo previsto dallo « articolo 3 del disegno di legge di cui sopra, « associandosi alla motivazione di questa Com- « missione legislativa per la pubblica istru- « zione. Il Presidente: Montemagno. »

La discussione, pertanto, dev'essere proseguita dall'articolo 3, di cui do nuovamente lettura:

Art. 3.

« Al finanziamento dei corsi di cui all'arti- « colo 1 della presente legge, si provvede con « il fondo di lire 50.000.000 iscritto al capitolo « 640 dello Stato di previsione della spesa del « bilancio della Regione per l'anno finanziario « in corso. »

(E' approvato)

Art. 4.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed

entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all' Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Istituzione del comitato regionale per l'albo degli esportatori » (514):

Votanti	46
Favorevoli	40
Contrari	6

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Istituzione di numero 600 corsi di scuole popolari per l'anno scolastico 1950-51 » (482):

Votanti	46
Favorevoli	41
Contrari	5

(Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Ardizzone - Ausiello - Bevilacqua - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Cacciola - Caltabiano - Castiglione - Cipolla - Colajanni Pompeo - Colosi - Cosentino - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - Di Martino - Drago - Faranda - Ferrara - Franchina - Gallo Luigi - Germanà - Giovenco - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Presti - Marino - Montemagno - Napoli - Nicastro - Pellegrino - Petrotta -

Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza - Stabile - Starraba di Giardinelli - Verducci Paola.

Sono in congedo: Guarnaccia - Beneventano.

La seduta è rinviata a domani, alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Svolgimento di interrogazioni.
3. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) « Nuove norme per le elezioni dei consigli comunali nella Regione siciliana » (370);

b) « Modifiche alla legge sulla ricostruzione delle amministrazioni comunali su basi elettive » (142-A);

c) « Applicazione con modifiche nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, riguardante l'ordinamento dei consorzi agrari e della Federazione italiana dei consorzi agrari ed allegati statuti » (329);

d) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale dalla provincia di Trapani a quella di Palermo » (387);

e) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 15 dicembre 1949, n. 1138, concernente l'aumento dei limiti fissati dall'articolo 10 della legge 14 novembre 1941, n. 1442, per le cauzioni degli spedizionieri » (485);

f) « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge nazionale 12 maggio 1950, n. 308, sulla disciplina della produzione e del commercio dei saponi e dei detersivi » (492);

g) Divieto di imbarco di carburo di calcio sui natanti » (500);

h) « Incompatibilità fra le cariche amministrative in enti vigilati dalla Regione e la qualità di membro di una assemblea legislativa » (451);

i) « Incompatibilità parlamentari e contro il cumulo delle cariche » (459);

l) « Istituzione ed ordinamento delle scuole per i figli dei contadini » (50 bis);

m) « Cambiamento di denominazione del Comune di S. Venerina (Catania) in S. Venerina Bongiardo » (371);

n) « Istituzione del libretto di lavoro in agricoltura » (157);

o) « Aggregazione della frazione Pettrulli del Comune di S. Venerina al Comune di Zafferana Etnea » (478);

p) « Istituzione di scuole elementari differenziali » (208);

q) « Istituzione e potenziamento delle infermerie comunali nel piano generale di coordinamento dell'assistenza ospedaliera » (411);

r) « Contributi unificati in agricoltura » (225);

s) « Espropriazione per pubblica utilità dell'area del costruendo palazzo della Regione » (439).

La seduta è tolta alle ore 20,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo